

Le funzioni dell'accusativo

- A che cosa serve l'accusativo
- I complementi in accusativo
- I complementi retti da preposizioni

A che cosa serve l'accusativo?

- L'accusativo esprime in primo luogo l'oggetto diretto, ovvero l'elemento **direttamente investito dall'azione verbale e tutte le parti nominali che ad esso si riferiscono:**

Es. *Video amicam* = Vedo un'amica

Video pulchram puellam = Vedo una bella fanciulla

A che cosa serve l'accusativo? - 2

■ Come abbiamo visto nella diapositiva precedente, l'accusativo dell'oggetto diretto si collega direttamente al predicato e non richiede preposizioni né con i verbi attivi né con i deponenti:

Es. *Ianuam aperite* = Aprite la porta

Milites dux hortatur = Il generale esorta i soldati.

A che cosa serve l'accusativo? - 3

- L'accusativo ha anche altri ruoli; in particolare può esprimere complementi indiretti sia in forma assoluta sia tramite alcune preposizioni.
- In accusativo si esprimono i seguenti complementi:
 - il tempo continuato (a volte senza preposizione)
 - il moto a luogo e il moto per luogo
 - l'estensione nello spazio
 - l'età
 - il mezzo con le persone
 - il fine.

Il complemento di tempo continuato

- Il complemento di tempo continuato si esprime con l'accusativo semplice o *per* + accusativo:
Es. *M. Cornutus supplicationes per dies quinquaginta constituit* (da Cicerone) = Marco Cornuto fissò preghiere pubbliche per cinquanta giorni.
- Quando si indica la durata di un fatto, si usa *in* + accusativo:
Es. *In multam noctem sermonem produximus* (da Cicerone) = Abbiamo protratto la conversazione fino a notte fonda.
- Si possono ricondurre a questa forma espressioni come *in omne tempus*, *in perpetuum* "per l'eternità", *in posterum* "per il futuro", *in dies* "di giorno in giorno", *in horas* "di ora in ora".

I complementi di moto a luogo e moto per luogo

- *In* + accusativo: indica di norma l'entrata in un luogo chiuso o circoscritto e in italiano si rende di solito con la preposizione "in":
Es. *In urbem pervenio* = Arrivo in città
- *Ad* + accusativo: esprime direzione, avvicinamento, moto proprio o figurato verso una persona o un luogo; in italiano si rende con le preposizioni "a", "da", "verso"
Es. *Ad oppidum pervenio* = Mi avvicino alla fortezza
- Le preposizioni *ad* e *in* + accusativo sono sempre accompagnate da un verbo (o da un sostantivo) che indichi movimento, come nei due esempi precedenti.

Il complemento di estensione

■ Il complemento di estensione indica la dimensione di un corpo o di un luogo nello spazio, ovvero in altezza, larghezza, profondità. Esso è costituito da un accusativo dipendente da aggettivi come *longus, -a, -um* "lungo", *latus, -a, -um* "largo", *altus, -a, -um* "alto" o da espressioni come *extendo / pateo in latitudinem / longitudinem / altitudinem* "mi estendo in larghezza / lunghezza / altezza":

Es. *Longum vallum erat centum pedes* = Il vallo era lungo cento piedi

Il complemento d'età

- Il **complemento di età** si esprime per lo più con il numero cardinale degli anni seguito dal genitivo *annorum*, eventualmente accompagnato dai sostantivi *puer*, *adulescens*, *iuvenis*, *vir*, *senex* o da comparativi come *minor*. Esso, però si può anche formulare in accusativo nei modi seguenti:
 - a) con il participio presente di *ago* (*agens*, *-entis*) concordato nel caso del nome cui si riferisce, seguito da *annum* e dall'accusativo del numerale ordinale aumentato di una unità:
Es. *Caesar mortuus est agens quinquagesimum sextum annum.* = Cesare morì a 55 anni (lett. "mentre viveva il suo sessantaseiesimo anno")
 - b) Col numerale cardinale degli anni, seguito dall'accusativo plurale *annos* e da *natus*, *-a*, *-um*, participio del verbo deponente *nascor*, da accordare al nome cui si riferisce:
Es. *C. Cornelio Q. Minucio consulibus XL annos natus Ennius fuit.* (Cicerone) = Sotto il consolato di Caio Cornelio e di Quinto Minucio, Ennio aveva 40 anni.

Il complemento di mezzo con le persone

- Quando il mezzo con cui si compie un'azione è espresso da una persona in latino si usa per + accusativo:

Es. *L. Antonium per Marcum fratrem facillime deterrebis* (Cicerone) =

Scoraggerai molto facilmente Lucio Antonio per mezzo di suo fratello Marco

Il complemento di fine

- Il **complemento di fine** indica la **destinazione** dell'azione enunciata dal predicato verbale ed è affine al complemento di moto a luogo.
- Il latino esprime il complemento con ***ad* + accusativo**:
Es. *L. Valerius ad praesidium urbis relinquitur* (da Livio) = Lucio Valerio viene lasciato a difesa della città.
- Esistono anche altri modi per esprimerlo, ma non usano il caso accusativo, bensì il dativo o il genitivo seguito da *causa* o *gratia*.